

# «L'inceneritore resta del Cis» Anche Montale approva il patto *L'assessore Logli: «Così abbiamo tolto ogni possibile equivoco»*

di GIACOMO BINI

**IL PATTO PARASOCIALE** della nuova società Alia, che gestisce i rifiuti nell'Ato Toscana Centro, è stato approvato dal Consiglio comunale di Montale con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra e la contrarietà del Centrodestra e di Sinistra Unita. Il Patto prevede, rispetto alla versione originaria, l'affermazione esplicita che l'inceneritore di Montale non sarà conferito alla nuova società ma resterà di proprietà di Cis Spa, cioè dei tre Comuni di Montale, Agliana e Quarata. Questa modifica era stata richiesta da una mozione presentata dal Centrodestra di Montale e poi fatta propria, con qualche emendamento, da tutto il consiglio comunale.

«**LA VARIAZIONE** è stata fatta solo perché il nostro gruppo aveva letto attentamente il testo del patto – dice Gianna Risaliti del

Centrodestra – e aveva trovato al suo interno delle lacune considerate gravi».

**SECONDO** l'assessore Emanuele Logli la variazione introdotta nel Patto non fa altro che togliere «ogni equivoco, precisando che tutte le decisioni che riguardano l'impianto spettano ai Comuni della Piana».

**IL CENTRODESTRA**, pur esprimendo soddisfazione per la variazione riguardante la proprietà dell'impianto, ha votato contro il Patto perché non prevede che i Comuni del Cis abbiano un membro che li rappresenti nel Consiglio di Amministrazione della nuova società. Il nuovo testo dell'accordo tra le società fuse in Alia prevede che i Comuni del Cis abbiano un loro rappresentante in un organismo denominato Comitato di Patto.

«**MA LA VALENZA** dei membri del Comitato di Patto – ha chiosato Risaliti – è ben diverso da un membro del cda». Il capogruppo di Sinistra Unita Alberto Pastorini ha ribadito la contrarietà alla «grande fusione in Alia, perché una società così grande non assicura il rapporto con i cittadini e perché è un passo verso la privatizzazione». «Quanto alla chiusura dell'impianto ci sono solo parole – aggiunge Pastorini – e non è stato fatto alcun piano in merito». «Stiamo deliberando su una società pubblica – ha detto il sindaco Ferdinando Betti – e quanto all'impianto abbiamo detto che la nostra volontà è chiuderlo nel 2023».



L'assessore Emanuele Logli insieme al primo cittadino di Montale Ferdinando Betti

